

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara



Perticara, li 5 Agosto 1939 - XVII

Egr. Comm. Ing. Dario Raffo

Direzione Tecnica Mineraria

Soc. An. Montecatini

M I L A N O

=====

Vi comunico i risultati dei lavori eseguiti nella zona di Perticara, con un certo ritardo in quanto che la complessità della geologia locale non rendeva possibile nei primi giorni comunicarvi Vi qualcosa di conclusivo, neppure nei dettagli.

Nelle due settimane qui trascorse (10 giorni di lavoro effettivo, essendo stato indisposto nei giorni 28 e 29 Luglio) ho anzitutto compiuta qualche ricognizione esplorativa lungo il torrente Fanante e il Torrente Chiusa, per un primo orientamento, integrato dall'esame dei campioni e delle carote dei sondaggi. All'interno, dopo un accurato esame della discenderia Savignano fino alla discenderia del 7° livello, ho visitato il 2° e 3° livello nella falda Nord, la Ricerca Castello, con la traversa 2 bis, e la Discenderia Tornano. All'esterno ho iniziati i rilievi della zona della falda Nord e della zona Est fino alla chiusura di argille scagliose a Est di Maioletto. Le ricerche di dettaglio sono state integrate da escursioni di orientamento generale estese nella valle del Marecchia, nella valle dell'Uso, nelle zone di S. Leo, Villagrande, Faetano e S. Marino, con la cortese guida dell'Ing. Carli.

Risultati acquisiti.

a) La posizione dei gessi sottostanti allo strato maestro nella falda Nord è assolutamente normale ed essi rappresentano la regolare continuazione della serie verso il basso; manca infatti ogni traccia di fenomeni meccanici che possano fare accettare l'ipotesi di una duplicazione di serie. La mancanza di gessi immediatamente sotto lo strato maestro nella zona centrale della Miniera è da imputarsi a passaggio laterale che aumenta in questa zona la potenza delle marne immediatamente a letto dello strato maestro e forse porta all'assottigliamento e scomparsa verso Sud dei primi straterelli di gessi inferiori. Alcuni strati di gessi inferiori esistono però probabilmente anche nella zona centrale e ne è prova il profilo del pozzo di Maiano nel quale figurano gessi sotto lo strato maestro; il mancato accertamento in questo senso nelle ricerche e sondaggi eseguiti nella zona centrale della Miniera è forse da imputarsi alla insufficiente profondità alla quale si sono spinte le indagini. A tale accertamento avrebbe forse contribuito l'approfondimento del sondaggio di Cà di Guido che viene sospeso in questi giorni. In linea generale poi la successione dei tredici strati gessosi accertata nella zona centrale della miniera non può dogmaticamente estendersi a tutta la regione e, data le condizioni di ambiente in cui si sono depositi (facies lagunare), non hanno valore stratigrafico generale né come numero né come posizione.

“Montecatini,,

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

Perticara, li

(2)

b) Dall'esame delle sezioni Discenderie Savignano - Discenderia del 7° livello e Discenderia Tornano-Traversa 2 bis Ricerca Castello risulta l'esistenza di una dislocazione orientata Est-Ovest e probabilmente rappresentata da una faglia inversa. Per la zona di Savignano Vi allego una sezione con l'interpretazione tettonica. Per la traversa 2 bis della Ricerca Castello le condizioni stratigrafiche e tettoniche sono assolutamente analoghe a quelle che nella sezione allegata si osservano per la traversa del 7° livello; nella prospiciente ricerca Tornano l'avanzamento della galleria ha incontrato in questi giorni un potente strato di gesso (ca 10 m di spessore) che, come andamento e posizione, corrisponde a quello incontrato nella galleria al piede della discenderia Savignano; ne risulta quindi una sezione assolutamente analoga. Concludendo si ha nella falda Nord, come motivo tettonico fondamentale, una grande faglia inversa che taglia gli strati in direzione.

c) Per un più esatto inquadramento della tettonica della zona si è reso necessario iniziare l'esame dettagliato della stratigrafia, estendendolo anche ai terreni di letto in generale e a quel complesso troppo genericamente indicato col nome di argille scagliose. Sulla base di cognizioni da me acquisite nel dettagliato studio di altre zone non lontane (Appennino Centrale e Appennino Emiliano) credo di potere distinguere nelle argille scagliose la seguente successione dal basso in alto:

Argille scagliose variegata o grigia con calcari marnosi grigi, verdi o bruni, straterelli di arenarie tenaci, lenti mangesifere, etc. (Cretaceo ?)

Calcari marnosi con liste di selce (corrispondenti alla scaglia rosata dell'Appennino centrale ? Eocene inferiore?)

Galestri e calcari associati (Eocene medio)

Scaglia grigia marnosa (corrispondente alla scaglia cinerea dell'Appennino centrale ? Eocene superiore?)

Argille variegata rosse e verdi (Oligocene?)

Tale serie, alla quale do per ora solo un valore di successione litologica e geognostica, potrà essere cronologicamente definita con lo studio dei microfossili che mi sono serviti di guida nella determinazione stratigrafica delle altre zone appenniniche sopra ricordate.

Posizioni Incerte.

Non ancora esattamente definita può considerarsi la posizione delle arenarie del Monte Perticara. Le arenarie analoghe osservate lungo la valle del Marecchia, nella valle dell'Uso e altrove sembrano in posizione nettamente inferiore al complesso miocenico medio e alla serie gessosa mentre appaiono stratigraficamente superiori nella zona del M. Perticara e di Maiorino. Oltre a ciò un recente studio del Prof. Principi assegna, sulla base di fondate ragioni paleontologiche, le arenarie del M. Perticara al Miocene inferiore e cioè a livelli sottostanti alla formazione solfifera. La sezione riportata dal Prof. Principi (Nel Bollettino del R. Ufficio Geologico - Vol. 63 - 1938) è sicuramente errata, ma, col progredire del mio rilievo sembra divenire sempre più probabile un'altra ipotesi tettonica che giustifichi l'esisten-

"Montecatini",

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 1.300.000.000

Milano

Miniera di Perticara

Perticara, li

(3)

za di formazioni del Miocene inferiore sopra la serie gessoso-solfifera. Si osserva cioè che la vasta zona di argille scagliose della regione di Ugrigno e M. Ercole, con vaste placche di arenarie sovrastanti in contatto diretto, è venuta a ricoprire, almeno parzialmente, la serie gessosa verso Nord; ne è prova la sezione del Pozzo Mezzena. L'estensione di tale ricoprimento verso Nord per un paio di chilometri darebbe una spiegazione plausibilissima di questo incerto problema. L'ipotesi dell'estensione di questo carreggiamento fino al M. Perticara sembra venire suffragata da molteplici indizi di dettaglio, sui quali mi riservo di riferire ampiamente quando sarò pervenuto ad una conclusione definitiva.

Ricerche in corso

Nei prossimi giorni estenderò e completerò il rilievo della zona est; per tale rilievo ho richieste le carte in scala 1/10.000 (che ho ricevute oggi) per la necessità di condurre il lavoro fino ai minimi dettagli, sia stratigraficamente, sia come accertamento accurato dei contatti. Il problema principale del rilievo di tale zona verte tutto sull'accertamento del supposto carreggiamento, accertamento che è di capitale importanza pratica per decidere se sia opportuno o meno l'esecuzione del sondaggio di Talamezzo.

Prevedo di avere ultimato il compito assegnatomi entro la settimana prossima, a meno che necessità di interpretazione o Vostre istruzioni non portino ad una estensione dell'area di ricerca.

Gradite distinti ossequi

*Sen
ciao e grazie*